



PATTO TERRITORIALE OO.SS. E UCMAN PER LA CONTRATTAZIONE AREA NORD

PREMESSA

Nel 2016 non possiamo continuare a ragionare di competitività limitatamente alla prestazioni della singola impresa ma dobbiamo necessariamente ragionare di competitività di “sistema integrato” nel quale il territorio svolge un ruolo centrale di progettualità, determinazione e controllo degli interventi, partendo dall'analisi dei vari fattori che sono coinvolti, valorizzando quelli positivi e migliorando quelli negativi.

Come CGIL – CISL e UIL, riteniamo (come più volte detto e sottoscritto) che un moderno confronto tra i vari attori locali che si confrontano sulle dinamiche che agiscono nell'area nord della Provincia comporterebbe un positivo salto in avanti delle relazioni fra comuni e OO.SS. ponendo le basi per la definizione di un modello contrattuale che garantirebbe coesione sociale e sviluppo economico.

Il prodotto di tale iniziativa, che potremmo chiamare “contrattazione territoriale” rappresenterebbe lo strumento idoneo per affrontare tematiche come ad esempio:

- Il modello integrato di Welfare State ivi compreso il modello sanitario
- La tutela e salvaguardia del territorio
- Le infrastrutture
- L'energia
- La formazione e i centri per l'impiego pubblici

CONTESTO LOCALE

Il ns. territorio sta' registrando seppur la crisi non sia finita, effetti positivi in termini di ripresa economica (anche se lieve) e che riguarda innanzitutto le aziende con vocazione all'export.

L'area nord si caratterizza per la presenza di 5 comparti e che in termini di fatturato, nel corso del 2015, nello stesso territorio hanno contribuito per un risultato pari ad un:

25,7 %	MECCANICA
18,2 %	COMMERCIO
17,6 %	COSTRUZIONI
13,8 %	SERVIZI
7,2 %	BIOMEDICALE (Farmaceutica – Chimica – Gomma e Plastica)

La meccanica è il settore col maggior numero di imprese soprattutto medio/piccole con un peso occupazionale pari al 20% del totale della forza lavoro dell'area nord, mentre il BIOMEDICALE con un numero di aziende minore ma di dimensioni decisamente più grandi, occupa il 31,04 % della forza lavoro.

Da quando si è presentata la "crisi dei mercati e della finanza", ed è stata colpita dai 2 terremoti del maggio 2012 con tutta la sua azione devastante, l'area nord ha dimostrato possedere una certa reattività producendo una maggiore tenuta (resilienza), soprattutto nei settori con elevata tecnologia e grazie all'export. Tali dinamiche sono state possibili anche per la presenza di imprese di medio-grandi dimensioni che hanno potuto dimostrare nei confronti del mercato finanziario avere ottime referenze e sicurezza di business.

Il BIOMEDICALE è il comparto che ha risentito di meno della congiuntura sfavorevole, registrando un + 11,5% di export mentre per altri settori come il commercio, l'agro-alimentare e il tessile, la crisi è stata sinonimo di chiusura e licenziamenti.

Il MECCANICO, secondo comparto strategico del territorio, ha subito maggiormente la crisi registrando un -2%.

Non rimane che ribadire un concetto che, seppur banale, evidenzia la necessità, per le aziende presenti sul territorio, che vogliono competere in mercati sempre più "globali, di dotarsi di strumenti finanziari e tecnologici sempre più consistenti unitamente a politiche di investimento in ricerca e innovazione nonché in sviluppo e processo dei prodotti e con una struttura finanziaria più consolidata.

Pertanto coloro che hanno il potere di elaborare e determinare orientamenti e strategie in merito alle questioni più rilevanti per la società e la politica (i cosiddetti policy maker) come le istituzioni locali, il sistema del credito, le associazioni di categoria e i sindacati, possono svolgere in questo senso un importante ruolo.

In questo contesto riteniamo che il Patto per il Lavoro, sottoscritto lo scorso Luglio da parte delle rappresentanze istituzionali, sociali e categoriali possa essere un buon punto di partenza per gli attori del territorio, perché si propone di valorizzare il Lavoro e la partecipazione dei cittadini, anche come strumento per uscire dalla crisi in modo propositivo.

PROCEDURE DI CONFRONTO

In relazione al protocollo di relazioni sindacali sottoscritto con UCMAN in data 24 febbraio 2015, preso atto che la struttura della legge di Stabilità 2016 prevede un meccanismo di compensazione rispetto all'abrogazione dei principali assi di fiscalità locale che andrà valutato in corso d'anno, riteniamo opportuno modificare la struttura del confronto prevedendo degli incontri in corso d'anno, poiché il preventivo rischia di non essere particolarmente significativo, mentre acquisterà ancora maggiore importanza seguire l'andamento dei bilanci per confrontarsi sulle scelte che effettivamente saranno dirimenti per le politiche degli enti locali.

RETTE E TARIFFE

In un contesto sociale ed economico, dove le fasce più deboli della popolazione sono state le più colpite dalla crisi economica e diversi soggetti hanno dovuto fare i conti con gli effetti del sisma, una priorità che le amministrazioni si dovrebbero dare come obiettivo da perseguire è una politica volta alla riduzione delle rette e delle tariffe.

Come OO.SS. riteniamo fondamentale il coinvolgimento nostro e delle altre associazioni di categoria nell'elaborazione del regolamento che preveda l'uso del nuovo ISEE per l'accesso ai servizi di welfare, definendo congiuntamente un regolamento omogeneo a livello distrettuale.

CONTRASTO ALLA POVERTA'

Chiediamo di rivedere gli strumenti elaborati in sede locale per dare la più ampia copertura alle persone che si trovano in condizione di difficoltà, agendo in maniera coordinata con tutti i comuni del territorio, utilizzando tutti gli strumenti utili a tale scopo compreso i bandi anticrisi elaborati anche di concerto con le Fondazioni Bancarie.

RICOSTRUZIONE

A quasi 4 anni dai tragici eventi del maggio 2012, riteniamo fondamentale attivare il tavolo di confronto sui tempi della ricostruzione MUDE e SFINGE, lo stato di utilizzo dei MAP e il loro eventuale smantellamento, utilizzo del contributo di autonoma sistemazione, nonché il rilancio del territorio a partire dai centri storici e zone industriali.

Vanno individuate modalità risolutive e sinergiche fra le istituzioni locali (Comuni, Regione) e sistema bancario (sblocca-contributi per la ricostruzione) utili ad evitare che le imprese (artigianali e/o industriali) raggiungano condizioni critiche dal punto di vista finanziario costringendole alla presentazione di concordati preventivi e di fatto probabili anticamera del fallimento e quindi ripercussione sull'occupazione.

POLITICHE PER LA CASA

Un altro importante asse su cui intervenire per contrastare la povertà, riguarda il "diritto alla casa", anche in considerazione della cancellazione del Fondo Affitto nazionale.

A tal proposito proponiamo di rendere disponibile un numero crescente di appartamenti ERP attraverso l'acquisto di nuovi appartamenti e la manutenzione di quelli attuali in cui si dovrà fare particolarmente attenzione alla fruibilità degli stessi anche attraverso l'abbattimento di barriere architettoniche.

Si dovrà, inoltre, prevedere una filiera abitativa di sostegno per l'uscita dall'ERP anche in relazione alla volontà espressa dalla Regione di rendere più temporaneo l'utilizzo dello stesso e favorire soluzioni abitative finalizzate all'affitto di lungo periodo.

INVESTIMENTI

Valorizzare le opportunità previste dalla legge di stabilità al fine di promuovere "investimenti in grado di produrre lavoro", con caratteristiche di attenzione alle condizioni del lavoro stesso.

A tal proposito riteniamo importante affrontare il tema della "**gestione appalti unificata**", creando sinergia fra gli attori coinvolgibili fra cui le OO.SS. per contrastare la concorrenza sleale, eventuali tentativi di corruzione e concussione, turbative d'asta, le infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata da parte di imprese irregolari e promuovere il lavoro regolare, la coesione sociale e il rispetto della legislazione sociale e i diritti dei lavoratori.

Inoltre, per sostenere la coesione sociale nelle nostre città proponiamo, di dare priorità ad investimenti in strutture con caratteristiche atte al socio-assistenziale, di accoglienza e di cura e iniziative e/o strutture nonché per l'educazione dei minori.

WELFARE INTEGRATIVO

Proponiamo che le risorse derivanti dalla contrattazione collettiva con le aziende locali private, indirizzate alla creazione del welfare integrativo e oggi fortemente incentivate dalla legge di stabilità, siano veicolate anche su iniziative di impatto pubblico/sociale in quanto maggiormente garanti del principio di universalità.

A questo scopo chiediamo alle Amministrazioni locali di sostenere/incentivare eventuali accordi territoriali orientate a questo scopo.

SERVIZI SOCIOASSISTENZIALI

In modo particolare va valorizzato il ruolo di concertazione delle azioni finanziate dal Fondo Non Autosufficienza.

RUOLO AZIENDE PARTECIPATE

Richiediamo un confronto sul ruolo delle società partecipate a partire dalle Multiutility, su cui spesso si gioca la strategia competitiva di un territorio e che deve per questo mantenere una adeguata compagine societaria pubblica che ne assicuri la governance.

Valutare congiuntamente le scelte sul futuro di Aimag perché decisivo per la strategia dello sviluppo del territorio Area Nord

CONTRASTO ALL'EVASIONE/ELUSIONE FISCALE

Proponiamo, all'interno dell'Unione, il rafforzamento delle strutture dedicate al contrasto di ogni fenomeno proiettato all'evasione/elusione fiscale, coinvolgendo tutti i soggetti che abbiano dimostrato specifiche competenze in tal senso, anche nell'ambito della collaborazione con le agenzie preposte.

ASSETTO ISTITUZIONALE

In un momento di forte ristrutturazione del nostro modello istituzionale, siamo convinti che il venir meno delle Province e la costituzione delle Aree Vaste, non possa prescindere dal rafforzamento delle Unioni come luogo in cui programmare e gestire i servizi in modo efficiente pur rimanendo vicino ai cittadini.

Chiediamo di affrontare con estrema importanza un percorso che veda intraprendere a breve l'ipotesi di procedere alla fusione fra comuni tale da rendere rafforzato il sistema dei servizi pubblici messi a disposizione dei cittadini.

A tal scopo, per assicurare una gestione diretta ed integrata dei servizi essenziale anche per mantenere anche una forma consapevole di Governance, riteniamo utile sfruttare gli spazi aperti:

- a sostegno delle **ASP** dati dalla normativa nazionale sull'assenza di vincoli assunzionali e da quella Regionale che ha compensato l'IRAP per valorizzare questo strumento;
- dal Decreto Legge 26 giugno 2016 n. 113 art. 17 sul piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato, nel triennio 2016/2018, per il personale educativo.

LAVORO PUBBLICO

E' ormai evidente che i limiti posti dalla spending review al turn over unitamente alla "svalorizzazione" del lavoro pubblico, stanno minando la possibilità degli Enti Locali alla realizzazione di proprie politiche di assistenza ai cittadini e di promozione del territorio.

E' necessaria quindi un'azione comune di sostegno per un'adeguata dotazione degli enti in termini professionali, sia quantitativi che qualitativi, valorizzando l'apporto del lavoro pubblico a partire dall'Accordo Quadro sottoscritto il 30 novembre 2016 e il rinnovo del contratto collettivo nazionale.

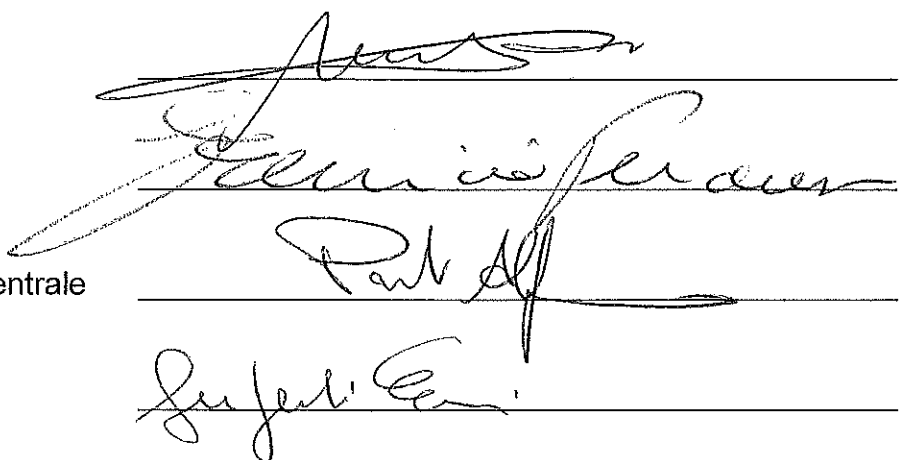
Medolla, 28 Febbraio 2017

p. UCMAN

p. CGIL

p. CISL Emilia Centrale

p. UIL



The image shows four handwritten signatures on horizontal lines. The signatures are written in black ink and are positioned to the right of the union names listed on the left. The first signature is for UCMAN, the second for CGIL, the third for CISL Emilia Centrale, and the fourth for UIL.